

Materie tessili. — L'indice per questo gruppo segna un rialzo dell'1,5 per cento il quale appare tenue in confronto con quello del 6 1/2% constatato nel mese innanzi. Per il cotone sono continuate le oscillazioni assai ampie nei prezzi della materia prima per la quale è prevalsa ancora la tendenza ascendente, malgrado una nuova stima ufficiale americana del raccolto alquanto meno pessimista delle anteriori; oscillazioni speculative assai vibrante si sono verificate anche sulla merce egiziana; la posizione del consumo si è mantenuta alquanto riservata. Per le lane taluna fra le quotazioni del mercato nazionale hanno segnato ascesa, in relazione alla tendenza decisamente sostenuta manifestatasi attraverso le successive aste londinesi della stagione autunnale.

Spostamenti minimi sono registrati riguardo alle materie seriche; una certa ripresa di affari si è verificata lungo la prima decade del mese arrestandosi il ribasso nei prezzi che si era svolto lungo il novembre, ma le transazioni sono state piuttosto laboriose con tendenza alquanto incerta. E' migliorata la posizione del mercato della canapa.

Minerali e metalli. — Per questo gruppo tra il novembre e il dicembre l'indice segna un rialzo del 7 per cento in confronto col livello medio dei prezzi presentatosi attraverso l'anno 1922. Per il carbone sul nostro mercato le quotazioni sono rimaste invariate: sul mercato britannico gli affari sono stati piuttosto limitati essendo cospicue le ordinazioni anteriori, assorbenti la intera attività produttiva: la attenzione del mercato è stata specialmente attratta dal referendum indetto dalla Federazione dei Minatori sulla proposta disdetta del concordato nazionale. Per i metalli il tono del mercato britannico è stato prevalentemente ottimista sebbene il volume dei nuovi ordini sia rimasto ancora limitato: la stasi è prevalsa rispetto alla ghisa e ad altri materiali siderurgici, mentre oscillazioni in vario senso con tendenza prevalentemente rialzista si sono avute rispetto ai metalli non ferrosi: particolarmente marcata è stata la ulteriore ascesa per lo stagno e le bande stagnate. Sul nostro mercato si sono avuti progressi notevoli per la ghisa, per lo stagno e per il piombo; notiamo come la ghisa e il ferro chiudano l'anno ad un livello presso che pari alla media dell'anno 1922, mentre quanto ai metalli minori emerge il progresso del 50 per cento avvenuto per lo stagno e del 38 per cento avvenuto per il piombo, del 22 per cento per l'antimonio, del 12 per cento per lo zinco e dell'8 per cento per l'alluminio.

Merci varie. — Nel gruppo dei materiali da costruzione, dopo la stasi durata parecchi mesi, si è avuto in questo mese un rialzo dell'1 2/3 per cento unicamente dovuto al progresso della quotazione per i mattoni da L. 177 a L. 192 per migliaio sul mercato milanese.

Per il gruppo dei prodotti vegetali vari si ha una trascurabile diminuzione pari a 1/4 per cento dovuta a spostamenti in vario senso nei prezzi di parecchie fra le merci studiate. Sul mercato foraggiero è continuata in genere la tendenza stazionaria e la fiacchezza negli affari per cui qualche falcidia si è ulteriormente presentata nei prezzi in alcuni mercati di consumo: si è

verificata nella prima parte del mese una discreta esportazione di fieno in Svizzera. Qualche sostegno si è verificato rispetto all'avena in connessione con la tendenza svoltasi per altri cereali.

Rispetto al gruppo delle merci industriali varie per le voci esaminate dalla nostra rilevazione, nell'irregolare andamento segnato dalla curva complessiva, dopo la discesa avvenuta nel mese precedente si ha in dicembre un progresso in ragione dei tre quarti per cento, progresso il quale è essenzialmente dovuto al proseguire del movimento ascendente che da tempo si viene svolgendo per l'olio di lino; è continuata la discesa nelle quotazioni per i pellami greggi mentre perdura rispetto ai pellami conciati.

In un prossimo fascicolo verranno presentati gli indici medi geometrici ed i dati indicanti le variazioni nei prezzi per le merci distinte, non più secondo il loro carattere merceologico, ma secondo il loro carattere economico.

Riccardo Bachi.

Il mercato finanziario in Italia nel dicembre 1923

Numeri indici delle quotazioni di borsa per i titoli di Stato e per le azioni.

Il mercato finanziario lungo il mese di dicembre è stato intonato ancora al rialzo così come lungo la seconda parte del mese precedente. A imprimere un tale indirizzo al mercato contribuisce ancora l'atteggiamento degli Istituti di credito da parte dei quali si vanno svolgendo larghe operazioni di riporto. Le disponibilità di danaro sono piuttosto abbondanti ed accanto all'azione degli speculatori professionisti si osserva un largo interessamento al movimento di Borsa da parte del capitale. All'ascesa delle quotazioni hanno contribuito anche i fattori stagionali, i quali operano abitualmente nell'ultima parte dell'anno; svariati interessi favoriscono l'ascesa delle quotazioni alla chiusura del ciclo annuale.

Il movimento speculativo si è presentato specialmente attivo rispetto ai titoli a reddito variabile: per molte Società le quotazioni sono alte tanto da corrispondere a un saggio di capitalizzazione piuttosto basso in confronto al tasso di frutto corrispondente alle quotazioni dei titoli di Stato e delle obbligazioni industriali. Segnaliamo a questo proposito un dato di particolare significato risultante dalla nostra rilevazione degli indici sulle quotazioni dei titoli a reddito variabile: la somma degli indici complessivi per l'intero anno 1923 corrispondenti ai dividendi pagati è di 5,24; il che significa che sulla totalità delle azioni emesse dalle 133 Società studiate, il totale dei dividendi distribuiti lungo l'anno 1923 rappresenta il 5 1/4% rispetto al valore di Borsa complesso di quelle azioni quale si presenta alla fine del dicembre 1922, saggio questo certamente non elevato. Poichè l'indice del dicembre per l'insieme di queste azioni segna un progresso di circa il 19% per il livello delle quotazioni di Borsa dal dicembre 1922 al dicembre